

L'era del rettore Coen comincia da un addio

Pubblicato: Giovedì 1 Novembre 2012



Il giorno del cambio della guardia è arrivato. **Renzo Dionigi**, il "papà" dell'università dell'Insubria lascia la sua creatura nelle mani del successore. Dal 1 novembre il nuovo rettore dell'ateneo sarà a tutti gli effetti il professor **Alberto Coen Porisini**, il più votato nelle elezioni del 28 settembre scorso. Si apre così una nuova era ma se ne chiude anche un'altra, quella storica, **iniziata con le prime lezioni** da sede distaccata, passata per l'ottenimento dell'autonomia e arrivata al giorno d'oggi con **l'inaugurazione del nuovissimo e tanto atteso collegio Carlo Cattaneo**. Dionigi, in pensione da quest'anno, ha rappresentato fino ad oggi il volto politico dell'università. È stato l'unico a guidarla ed è stato il protagonista che insieme a pochi altri si è battuto con tenacia per ottenere la sua creazione a Varese e a Como. E da qui, **dai due poli dell'ateneo**, l'università dovrà ripartire guardando al futuro.

Il professor Coen ha ottenuto la piena fiducia dei colleghi, del personale e degli studenti e ora dovrà affrontare sfide delicate e complesse: l'Insubria infatti non è immune dalla profonda **fase di trasformazione** che interessa tutto il sistema universitario italiano. Come gli altri atenei ha un nodo complesso da sciogliere, quello delle risorse pubbliche che sono sempre più limitate da ottenere e difficili da bilanciare. Ci sono poi delle questioni strategiche come il rapporto con il territorio, un legame da mantenere e rafforzare. Non da meno sono le **novità introdotte dalla riforma Gelmini**: norme che hanno toccato anche l'organizzazione (le facoltà non esistono più) ma anche la governance. Durante la campagna elettorale che ha preceduto le elezioni del nuovo rettore, i più critici hanno chiesto un salto di qualità e contestato la mancanza di una vera identità di ateneo e ipotizzato il



rischio di un accorpamento.

Accuse che lo stesso rettore Dionigi ha respinto: **«L'Insubria è viva e sta bene e non è affatto un malato terminale»** aveva dichiarato poco più di un mese fa in un intervento pubblico. E in effetti questo sembra, anche a

giudicare dal suo aspetto fisico. In questo senso le attività vitali dell'ateneo si notano eccome: l'università sta investendo molto sulle sue strutture e appare oggi come un grande cantiere. Se guardiamo quello che sta accadendo a Varese si nota ad esempio come il polo universitario stia **migrando verso Bizzozero**. **Mentre in via Ravasi sono arrivate le ruspe**, qui è sorto il collegio, inaugurato due settimane fa dal ministro Profumo e in futuro, se tutto andrà come progettato, arriveranno anche altri servizi per gli studenti ma non solo. L'università sta creando un suo nuovo polo e sta trasformando un intero quartiere. **Bizzozero potrà diventare "universitario", creando valore per tutto il territorio, oppure semplicemente ospitare delle sedi**. La differenza la faranno le scelte dall'ateneo ma anche quelle della città che avrà la possibilità di cogliere o lasciar cadere le opportunità di questo cambiamento.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it